



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 16/06/2011 con la quale Parrocchia dei SS. Lorenzo e Antonio ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 33234 del 09/11/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4674 del 31/08/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che l'immobile presente un alto grado di rischio archeologico in quanto l'ex edificio di culto, intitolato a Nostra Signora delle Grazie, ma detto anche Madonna della Leà sottana per distinguerla dalla cappella di Madonna della Leà propriamente detta, si trova a poche centinaia di metri a valle di quest'ultima e condivide con essa la situazione topografica, trovandosi lo stesso percorso di crinale che risale la valle del torrente Steria sino a raggiungere il nucleo abitato di Villa Faraldi. Questa piccola cappella è però anteriore a quella soprana: lo spostamento a monte avvenne per ragioni di più agevole raggiungibilità da Villa Faraldi nel corso della processione che raggiungeva il sito. Le esatte origini sono incerte, data anche la semplicità della struttura, ma il fatto che sia stato il primo luogo del culto della Vergine parla in favore di una datazione alta, probabilmente con preesistenze antiche, come nel caso dell'edificio che l'ha sostituito.

Si deve tener conto altresì dei reperti già noti, benché non si abbia notizia di ritrovamenti, che attestano la presenza romana nella zona (un'iscrizione funebre nei pressi di Villa Faraldi e il miliario di Chiappa). Pertanto, qualora sull'immobile dovessero essere eseguiti lavori che interessino il piano pavimentale ed il sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dovrà essere preavvisata con congruo anticipo dell'inizio degli stessi, per poter predisporre l'opportuna sorveglianza in corso d'opera.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di

Cappella di N.S. delle Grazie o della Madonna della Leà Sottana
IMPERIA

comune di
Loc.

VILLA FARALDI
Strada Comunale Mortello

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 7 Mappale C

di proprietà della Parrocchia dei SS Lorenzo e Antonio, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la cappella di N.S. delle Grazie o della Madonna della Leà Sottana, risalente presumibilmente alla fine del XVII secolo, seppur in non buono stato di conservazione generale e, ad oggi, adibita impropriamente a magazzino, rappresenta un significativo esempio della tradizione costruttiva rurale locale nonché testimonianza della storia locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DECRETA

il bene denominato **Cappella di N.S. delle Grazie o della Madonna della Leà Sottana** in Villa Faraldi(IM), Strada Comunale Mortello , meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 31/08/2011 con prot. 4674, già riportata in premessa, l'immobile presente un alto grado di rischio archeologico in quanto l'ex edificio di culto, intitolato a Nostra Signora delle Grazie, ma detto anche Madonna della Leà sottana per distinguerla dalla cappella di Madonna della Leà propriamente detta, si trova a poche centinaia di metri a valle di quest'ultima e condivide con essa la situazione topografica, trovandosi lo stesso percorso di crinale che risale la valle del torrente Steria sino a raggiungere il nucleo abitato di Villa Faraldi. Questa piccola cappella è però anteriore a quella soprana: lo spostamento a monte avvenne per ragioni di più agevole raggiungibilità da Villa Faraldi nel corso della processione che raggiungeva il sito. Le esatte origini sono incerte, data anche la semplicità della struttura, ma il fatto che sia stato il primo luogo del culto della Vergine parla in favore di una datazione alta, probabilmente con preesistenze antiche, come nel caso dell'edificio che l'ha sostituito.

Si deve tener conto altresì dei reperti già noti, benché non si abbia notizia di ritrovamenti, che attestano la presenza romana nella zona (un'iscrizione funebre nei pressi di Villa Faraldi e il miliario di Chiappa). Pertanto, qualora sull'immobile dovessero essere eseguiti lavori che interessino il piano pavimentale ed il sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dovrà essere preavvisata con congruo anticipo dell'inizio degli stessi, per poter predisporre l'opportuna sorveglianza in corso d'opera.; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di VILLA FARALDI (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

altresi consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30
dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 06 MAR. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI

AR

X



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VILLA FARALDI (IM)/ MON 10

Cappella di N. S. delle Grazie o della Madonna della Leà Sottana
Strada Comunale Mortello

Relazione storico-artistica

Poche ad oggi sono le notizie documentarie reperite sulla cappella. Si tratta comunque di un oratorio della tradizione costruttiva rurale dedicato al culto della Madonna delle Grazie, conosciuto in ambito locale come "Madonna della Leà Sottana", per distinguerlo da un'altra chiesa dedicata alla Vergine edificata in tempi successivi poco a monte di questa e detta perciò "della Leà Soprana". Le notizie più antiche risalgono alla prima metà del Seicento. Peraltro dai documenti si apprende che la chiesa allora non era officiata con regolarità, perché poco frequentata a causa della distanza dall'abitato, e rappresentava soprattutto un punto di arrivo per le processioni. Questa è anche la ragione per cui nel 1683 gli abitanti di Villa Faraldi hanno chiesto ed ottenuto dal Vescovo di Albenga il permesso di edificare un'altra cappella in un sito individuato 360 passi più a monte, dove è stato poi trasferito il culto della Vergine. Si è continuato comunque ad officiare saltuariamente anche questa chiesa. Il terremoto che il 23 febbraio 1887 ha devastato la regione, non ha causato danni irreparabili. E' stato sufficiente apporre due chiavi con relativi tiranti per garantirne la stabilità. Contestualmente è stata realizzata la volta interna, rifatto l'altare in muratura e le scarse decorazioni interne. Così restaurata la chiesa ha continuato ad essere officiata saltuariamente fino ad oltre la metà del secolo scorso. Gli abitanti del posto ricordano di avervi ascoltato la messa ancora alla fine degli anni Cinquanta. Caduto poi in disuso e abbandonato, ha subito gravi danni dovuti all'incuria. Negli anni Settanta, infine, è stato concesso in uso ad un agricoltore del paese, proprietario dei terreni limitrofi, che lo utilizza tuttora come deposito.

La cappella è un piccolo e sobrio edificio realizzato con tecnica tradizionale, ovvero con muri portanti in pietre e malta con sigillatura e parziale tamponatura con la medesima malta. Il fabbricato è compreso in un'area a forte vocazione olivicola, in aderenza a un antico percorso pedonale di crinale che collega l'abitato di Villa Faraldi con la parte inferiore della valle Steria (San Bartolomeo al Mare), a valle e alla distanza di circa 400 metri dall'abitato di Villa Faraldi. Non vi sono aree di pertinenza annesse alla chiesa, cosicché l'accesso dalla porta principale avviene attraverso la proprietà privata che la circonda su tre lati. L'edificio è attualmente in cattivo stato di conservazione. La struttura peraltro non presenta segni evidenti di cedimenti. Il tetto, con copertura in "abadini" d'ardesia e colmi in laterizi, è in cattivo stato, ma ancora idoneo a garantire la tenuta alle avversità atmosferiche, grazie agli interventi di manutenzione (modesti) che vengono eseguiti ogni qualvolta si renda necessario. L'edificio è ad aula unica, con abside esagonale. Sulla facciata semplice, senza risalti, si aprono l'ingresso principale, due finestre devozionali ai lati ed una superiore passaluce a mezzaluna. L'interno è semplice e decoroso, con due finestre quadrangolari (una per lato) e una trabeazione a cornicione corrente sulle pareti. La volta è a botte lunettata. Le unghie delle lunette sono accompagnate da un risalto stuccato leggero culminante in una testa d'angelo. L'abside poligonale presenta due nicchie ai lati dell'altare maggiore, comprese nello spessore murario, tali da non essere evidenziate all'esterno. L'altare maggiore è di tipo in materia e stucco, realizzato probabilmente contestualmente alla volta nell'occasione dei restauri seguiti al sisma del 1887. I "quadretti" di pietra locale formanti il pavimento sono in gran parte ancora in sito, seppure in condizioni precarie. Esiste ancora anche il sedile in muratura addossato alla controfacciata e alle due pareti laterali. Non sono ad oggi visibili decorazioni pittoriche alle pareti o dipinti. Non si hanno notizie del quadro che all'inizio degli anni Sessanta sormontava ancora l'altare.

La cappella di N. S. delle Grazie o della Madonna della Leà Sottana, risalente presumibilmente alla fine del XVII secolo, seppur in non buono stato di conservazione generale e, ad oggi, adibita impropriamente a



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

magazzino, rappresenta un significativo esempio della tradizione costruttiva rurale locale nonché testimonianza della storia locale; per queste motivazioni, pertanto, appare motivato più che motivato procedere al formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per il bene in questione.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

N=10100

E=28700

Particella: C



Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini